

il foglio della settimana
DEDICAZIONE BASILICA LATERANENSE
09 Novembre 2025



Dal libro del profeta Ezechièle

(Ez 47,1-2.8-9.12)

In quei giorni, [un uomo, il cui aspetto era come di bronzo,] mi condusse all'ingresso del tempio e vidi che sotto la soglia del tempio usciva acqua verso oriente, poiché la facciata del tempio era verso oriente. Quell'acqua scendeva sotto il lato destro del tempio, dalla parte meridionale dell'altare. Mi condusse fuori dalla porta settentrionale e mi fece girare all'esterno, fino alla porta esterna rivolta a oriente, e vidi che l'acqua scaturiva dal lato destro.

Mi disse: «Queste acque scorrono verso la regione orientale, scendono nell'Àraba ed entrano nel mare: sfociate nel mare, ne risanano le acque. Ogni essere vivente che si muove dovunque arriva il torrente, vivrà: il pesce vi sarà abbondantissimo, perché dove giungono quelle acque, risanano, e là dove giungerà il torrente tutto rivivrà. Lungo il torrente, su una riva e sull'altra, crescerà ogni sorta di alberi da frutto, le cui foglie non appassiranno: i loro frutti non cesseranno e ogni mese matureranno, perché le loro acque sgorgano dal santuario. I loro frutti serviranno come cibo e le foglie come medicina».

Parola di Dio

Un fiume rallegra la città di Dio (Sal 45)

Dio è per noi rifugio e fortezza, aiuto infallibile si è mostrato nelle angosce. Perciò non temiamo se trema la terra, se vacillano i monti nel fondo del mare. **Rit.**

Un fiume e i suoi canali rallegrano la città di Dio, la più santa delle dimore dell'Altissimo.

Dio è in mezzo a essa: non potrà vacillare.

Dio la soccorre allo spuntare dell'alba. **Rit**

Il Signore degli eserciti è con noi, nostro baluardo è il Dio di Giacobbe. Venite, vedete le opere del Signore, egli ha fatto cose tremende sulla terra. **Rit.**

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (1Cor 3,9-11.16-17)

Fratelli, voi siete edificio di Dio.

Secondo la grazia di Dio che mi è stata data, come un saggio architetto io ho posto il fondamento; un altro poi vi costruisce sopra. Ma ciascuno stia attento a come costruisce. Infatti nessuno può porre un fondamento diverso da quello che già vi si trova, che è Gesù Cristo.

Non sapete che siete tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi? Se uno distrugge il tempio di Dio, Dio distruggerà lui. Perché santo è il tempio di Dio, che siete voi
Parola di Dio

Alleluia, alleluia.

Gesù Cristo è il primogenito dei morti: a lui la gloria e la potenza nei secoli dei secoli.

Alleluia.

+ Dal Vangelo secondo Giovanni

(Gv 2,13-22)

Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme.

Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambia—monete

Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!». I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: «Lo zelo per la tua casa mi divorerà». Allora i Giudei presero la parola e gli dissero:

«Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Rispose loro Gesù: «Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo. Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù. **Parola del Signore**

Parola del Signore

DOMENICA 9 NOVEMBRE DEDICAZIONE BASILICA LATERANENSE

07.45 Lodi e S. Messa (Pro Populo)

10.00 S. Messa con la presentazione di coloro che celebreranno nel 2026 la Prima Riconciliazione, la Prima Comunione e la Cresima.
(def. Aldo , Angela e Teresina)

17.45 Vespri e S. Messa (def. Angelo Pietra)

19.00 Incontro adolescenti

21.00 incontro giovani

LUNEDI' 10 NOVEMBRE S.Leone Magno

07.45 Lodi e S. Messa (def.Cechina e Felice)

17.15 Vespri e S. Messa (def. Bruno Tulini)

MARTEDI' 11 NOVEMBRE S.Martino di Tours

07.45 Lodi e S. Messa (intenzione particolare)

10.00 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani

17.15 Vespri e S. Messa (def. Ravanelli Giuseppe e Virginia e fratelli Calvi)

MERCOLEDI' 12 NOVEMBRE S.Giosafat

07.45 Lodi e S. Messa (intenzione particolare)

17.15 Vespri e S. Messa (def. Fam Invernici e Locatelli)

GIOVEDI' 13 NOVEMBRE

07.45 Lodi e S. Messa (intenzione particolare)
10.00 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani
16.45 Adorazione e S. Messa con il gruppo di preghiera di S. Padre Pio
17.30 S. Messa def. fam. Mazzucotelli Ettore e Gianpaolo,
Piero e Valeria Frigeni e Nino)

VENERDI' 14 NOVEMBRE

07.45 Lodi e S. Messa (def. Ferretti)
17.15 Vespri e S. Messa (def. Ferreri Giovanna e genitori)

SABATO 15 NOVEMBRE

07.45 Lodi e S. Messa (def. Fratus Marisa e Tengattini Bruno)
16.30 S. Messa nella Casa di Accoglienza Anziani
17.45 Vespri e S. Messa (def. Mario ed Elisa Maggi, Signorelli Mario, fam Paganini

Ernesto e fam Pozzi Carlo)

*Dalle 8.30 a Curnasco Incontro del Consiglio Pastorale Territoriale della Cet 12
di Dalmine con i Consigli Pastorali Parrocchiali*

DOMENICA 16 NOVEMBRE XXXIII DEL TEMPO ORDINARIO

GIORNATA MONDIALE DEI POVERI GIORNATA DELLA CARITÀ NELLE PARROCCHIE DI DALMINE

*Le offerte raccolte nelle Messe saranno devolute alla Caritas
Parrocchiale e destinate al Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento
unitario delle Parrocchie di Dalmine*

07.45 Lodi e S. Messa (defunti Maria e Giuseppe)
10.00 S. Messa (Pro populo)
17.45 Vespri e S. Messa (def. Gino Correggi)
19.00 Incontro adolescenti
21.00 incontro giovani

DOMENICA 23 novembre SOLENNITA' di CRISTO RE DELL' UNIVERSO

GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTU'

Ultima domenica dell'anno liturgico C

DALLA SANTITA' DEI MURI A QUELLA DEI VOLTI

Dedicazione della cattedrale di Roma, San Giovanni in Laterano, radice di comunione da un angolo all'altro della terra. Non celebriamo quindi un tempio di pietre, ma la casa di un Dio che per sua dimora ha scelto il libero vento, si è fatto dell'uomo la sua casa, della terra intera il suo cielo.

Nel Vangelo che ci viene proposto incontriamo il Gesù che non ti aspetti, con una frusta in mano. E' il maestro appassionato, che usa gesti e parole di combattiva tenerezza, mai passivo e mai disamorato, che non si rassegna alle cose come stanno: lui combatte con noi far fiorire l'uomo e il mondo. Probabilmente già un'ora dopo i mercanti, recuperate colombe e monete, avevano rioccupato le loro posizioni.

Tutto come prima, allora? No, il gesto di Gesù è arrivato fino a noi, profezia che scuote i custodi dei templi, e anche me, dal rischio di fare mercato della fede.

Gesù caccia i mercanti perché la fede è diventata oggetto di compravendita. I furbi la usano per guadagnarci, i pii per ingraziarsi il Potente: io ti do orazioni, tu mi dai grazie; io ti do sacrifici, tu mi dai salvezza. Gesù caccia dal cortile gli animali dei sacrifici cruenti, anticipando il capovolgimento che porterà con la croce: Dio non chiede più sacrifici a noi, ma sacrifica se stesso per noi. Non pretende nulla, dona tutto.

Fuori i mercanti, allora. La Chiesa diventerà bella e santa non se accresce il patrimonio e i mezzi economici, ma se compie le due azioni di Gesù nel cortile del tempio: fuori i mercanti, dentro i poveri. Se si farà «Chiesa con il grembiule» (Tonino Bello).

Gesù ha molto amato il tempio di Gerusalemme, lo ha ammirato, si è indignato, ha anche pianto per la sua distruzione imminente. Lo ha chiamato «casa del Padre» e lo ha contestato: distruggete questo tempio e io in tre giorni lo farò risorgere.

Egli parlava del tempio del suo corpo. Il tempio di Dio siamo noi, è la carne dell'uomo. Tutto il resto è decorativo. Tempio santo di Dio è il povero, davanti al quale «dovremmo toglierci i calzari» come Mosè davanti al roveto ardente «perché è terra santa», dimora di Dio.

Dei nostri templi magnifici non resterà pietra su pietra, ma noi resteremo casa di Dio per sempre: c'è grazia e presenza di Dio in ogni creatura. Passiamo allora dalla grazia dei muri alla grazia e alla santità dei volti. Meglio che crollino tutte le chiese e i templi, piuttosto che cada un solo uomo.

Gesù non si rivolge ai custodi dei templi, ma a ciascuno: la casa ultima del Padre sei tu. Casa ingombra di pecore e buoi, di denari e di colombe che non lascia più trasparire Dio, ma incamminata a diventare di nuovo trasparenza e fessura di Dio. Che è ancora e sempre in viaggio: il misericordioso senza tempio cerca un tempio, il Dio che non ha casa la cerca proprio in me. Se lo accogliamo, solo allora tutto il mondo sarà cielo, cielo di un solo Dio.

(Padre Ermes Ronchi)